

Effetti avversi, l'Accademia balbetta

Alla domanda di una giornalista cinese, gli esperti che hanno assegnato il Nobel al siero hanno tentato di minimizzare i rischi per il cuore e per le modifiche al Dna

di **PATRIZIA FLÖDER REITTER**

■ Sapranno anche individuare gli scienziati da premiare, ma i professori del comitato del Karolinska institutet nemmeno prestano attenzione alle indicazioni dell'Ema, l'Agenzia europea del farmaco, sui rischi gravi di miocarditi e pericarditi con i vaccini a mRNA. E fingono di ignorare i risultati di studi sulla contaminazione da Dna estraneo. In occasione dell'annuncio del Nobel 2023 per la fisiologia e la medicina, assegnato congiuntamente a **Katalin Karikó** e **Drew Weissman** per le loro scoperte che hanno consentito lo sviluppo di vaccini mRNA contro il Covid-19, la stampa convocata ha posto alcune domande.

Una giornalista cinese ha

chiesto: «Con l'mRNA non conosciamo ancora gli effetti a lungo termine. Abbiamo qualche preoccupazione a riguardo?». **Rickard Sandberg**, professore di genetica molecolare presso il dipartimento di biologia cellulare e molecolare del Karolinska institutet, ha così risposto: «L'mRNA inoculato si degrada velocemente [...] la quantità di effetti collaterali riscontrati fino a oggi è estremamente limitata, quindi non credo che costituiscano una grave preoccupazione».

Con due parole, ha fatto piazza pulita dei risultati di ricerche che invece dimostrano una permanenza di almeno 62 giorni. **Thomas Perlmann**, segretario generale del comitato del Nobel, ha poi sollecitato l'intervento dell'endocrinolo-

go **Olle Kämpe**, membro dell'Accademia reale svedese delle scienze. La risposta del professore è stata ancora più sorprendente: «Beh, non può essere integrato nel nucleo, nel Dna, e questa è una precauzione di sicurezza [...] gli effetti riscontrati sono per lo più miocarditi e pericarditi, che colpiscono soprattutto i giovani maschi, ma che normalmente si risolvono senza effetti a lungo termine».

A settembre, invece, sul registro Ue dei medicinali per uso umano della Commissione europea, è stata inserita la segnalazione che dopo la somministrazione dei vaccini a mRNA di Pfizer e Moderna, oltre a esserci il rischio di miocarditi e pericarditi nei giovani, «alcuni casi hanno richie-

sto il supporto in terapia intensiva e sono stati osservati casi fatali».

Quanto al Dna, **Kämpe** nega problemi di sicurezza. Ignora gli allarmi lanciati dallo scienziato **Kevin McKernan** sulla contaminazione dei vaccini a mRNA da innumerevoli plasmidi di Dna. Ribaditi davanti alla commissione per gli Affari medici del Senato della Carolina del Sud dall'esperto statunitense di genomica del cancro **Phillip Buckhaults**.

Frammenti di Dna estraneo potrebbero inserirsi nel genoma di una persona, diventando un «elemento permanente della cellula». Per l'oncologo britannico **Angus Dalgleish**, questa sarebbe una spiegazione dell'alto numero di eventi avversi gravi post vaccino.



SORRIDENTI Drew Weissman insieme con Katalin Karikó [Ansa]

Il comitato del Nobel, invece, ha una granitica fiducia nei vaccini. Non ammette dubbi, essenziali per la scienza che dovrebbe combattere qualsiasi dogmatismo. Lo si è visto anche dalla risposta fornita sui metodi da adottare «per convincere le persone che i vaccini sono davvero sicuri», come ha chiesto un altro giornalista.

Il presidente del comitato, **Gunilla Karlsson Hedestam**, esperta nel campo della im-

munologia e della immunogenetica, non ha avuto esitazioni: «Nel caso del Covid-19, le persone hanno ritenuto che i vaccini fossero stati sviluppati molto rapidamente [...] ma ciò che hanno fatto questi studi accelerati non è stato quello di rimuovere alcun passaggio di sicurezza [...] non c'è stato alcun compromesso in termini di misure di sicurezza». Milioni di cittadini pensano il contrario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA